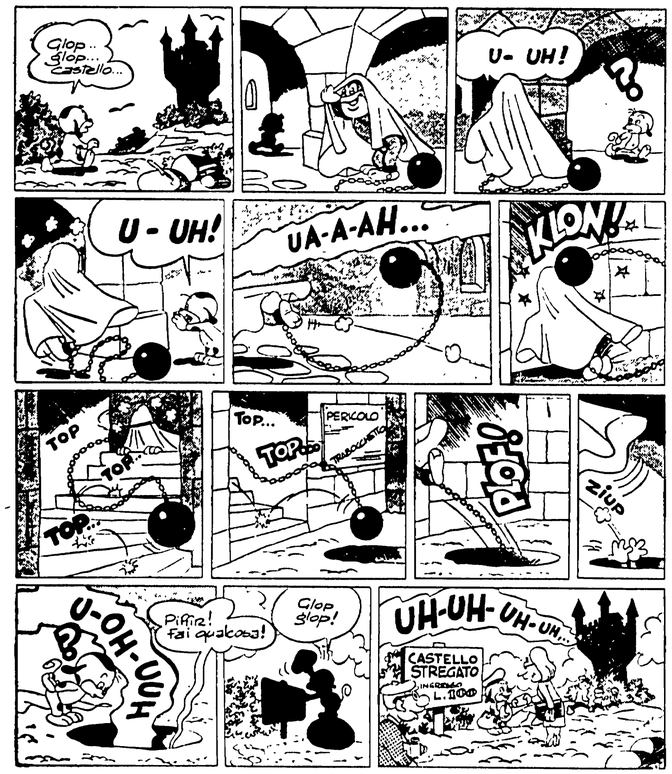
Le avventure di Piffin



IN ONORE DI PAPÀ CERVI

Il 16 maggio i ragazzi italiani esprimeranno personalmente il loro affetto e la loro ammirazione al padre dei sette eroici fratelli partigiani caduti per la libertà d'Italia

Cari ragazzi,

avrete certo sentito parlare dei Fratelli Cervi, dei sette contadini reggiani che hanno contribuito con intelligenza ed eroismo alla lotta contro i fascisti ed i tedeschi.

Nella loro casa di Gattatico i Cervi organizzarono un centro di Resistenza, ospitarono partigiani, nascosero aviatori americani e inglesi, promossero continue iniziative per fornire armi, viveri ed indumenti ai partigiani che combattevano sugli Appennini. I Cervi compirono atti di sabotaggio, assaltarono caserme, contribuirono a sconvolgere il transito delle truppe tedesche.

I fascisti li catturarono, li imprigionarono assieme al loro padre, Alcide, e nella fredda mattina del 28 dicembre del '43 li fucilarono tutti e sette.

Il loro coraggioso padre, sopravvissuto al dolore, resta ancora oggi nella sua casa di Gattatico a ricordare i figli e a ricevere sempre più numerose e commosse testimonianze di affetto.

Il 5 maggio Papà Cervi compie 90 anni. In onore suo, dei suoi figli, di tutti i partigiani, vi invitiamo a recarvi il 16 maggio a casa Cervi, per esprimere personalmente a Papà Cervi tutto il vostro amore, la vostra ammirazione, il vostro affetto.

Fatevi accompagnare dai vostri genitori, da partigiani, da dirigenti delle organizzazioni che in questi giorni ricordano la Resistenza. Portate con voi fiori e doni, e soprattutto recatevi da Papà Cervi per conoscere una pagina della storia della Resistenza, una di quelle che non si dimenticheranno mai.

Associazione Ricreativa Culturale Italiana

Una delegazione di ragazzi recatasi a salutare Papà Cervi

PER INFORMAZIONI, rivolgersi all'Associazione Ricreativa Culturale Italiana di Reggio Emilia, via Squadroni 13, tel. 41264.

Programma della manifestazione

ORE 10: campi sportivi di Gattatico e Campegine: gare sportive per i ragazzi dagli 11 ai 15 anni.

ORE 12: colazione al sacco a casa Cervi.

ORE 14,30: celebrazione del 90° compleanno di Papà Cervi. Letture di poesie. Canti della Resistenza. Presentazione dei doni a Papà Cervi. Lancio di un messaggio di pace ai ragazzi italiani.

BARZELLETTE DEI LETTORI

Buona volontà

— Per te mi getterei dal quinto piano!

— Ma, che dici?! Se abiti al primo piano...

— Ebbene, mi getterò cinque volte!

(Patrizia Marchetti) Copparo)

Si fa quel che si può

La mamma: — Quante volte devo dirti di non allungare le mani sulla tavola per prendere il cibo? Non ce l'hai la lingua?

Pierino: — Sì, ma non è abbastanza lunga!

(Carlo Nannetti, Paperino)

Equivoci

— Gigi, cosa ne diresti di fare una gita in 1100?

— Ma sei matto? In mille e cento siamo troppi!

(Gaetano Carrera Ponticelli)

Davanti alla vetrina

— Mamma, che sono i miti?

— I miti sono cose favolose, leggendarie...

— Ah, ecco perchè c'è scritto « prezzi miti »!

(Renato Karoni Salsomaggiore)

Il sistema c'è

— Perchè bevi il vino con la cannuccia?

— Il medico mi ha consigliato di stargli lontano.

(Roberto Arrighi)

Modi di dire

— Perchè il signor Rossi, quando va a vedere i film comici si siede sempre nell'ultima fila?

— Perchè ride bene chi ride ...ultimo!

(Circolo Atomino di Milano)

Ladri, ma pii

— Hai visto? Alcuni ladri hanno svaligiato un intero palazzo di 10 piani ma hanno tralasciato il settimo.

— Ma certo! Settimo, non rubare!

(Cinzia Busi, Bologna)

Rimedi pratici

Nelle case del paese manca l'acqua. La popolazione protesta. Il sindaco decide di intervenire. — Cittadini! — esclama — Volete avere l'acqua in casa?

Urlo unanime della folla: — Sunt!...

— Ebbene, quando piove scoperchiate i tetti!

(Massimo Scaioli, Forlì)

Spirito di osservazione

— Da dove si ricava il sale?

— Dal mare.

— E il pepe?

— Dal salame...

(Amedeo De Sylva Napoli)

Colmi

— Qual è il colmo per un astronauta?

— ?????

— Avere gli occhi ...fuori dell'orbita!

(Amedeo De Sylva) Napoli)

— Qual è il colmo dell'oscurità?

— ?????

— Entrare di notte, con gli occhiali neri, in una lunga galleria e guardare cosa c'è scritto sulla testa di un negro calvo.

(Paolo Cirlini, Scandiano)

— Qual è il colmo per un pugile?

— ?????

— Contarsi i capelli senza togliersi i guantoni!

(Paolo Cirlini, Scandiano)

— Qual è il colmo per un elefante?

— ?????

— Essere ucciso dal cane ...del fucile!

(Riccardo Messina Cameri)

— Qual è il colmo per un neonato?

— ?????

— Battere i denti dal freddo!

(Riccardo Messina Cameri)

RESISTENZA

DISCHI

CANTI DELLA LIBERTA'. Contiene: Inno a Oberdan, Addio Lugano bella, Fischia il vento, I quattro generali, La Marsigliese, La Carmagnola, Lungo la strada, John Brown, La Cucaracha. Canta Milva. (Ediz. Cetra, 33 giri, L. 3200).

CANTI DELLA RESISTENZA. Contiene: L'inno di Mameli, Bella ciao, Là su quei monti, Il bersaglier ha cento penne, Pietà l'è morta, Lungo la strada, La stella del partigiano, Cosa rimiri mio bel partigiano, Valsesia, Mami, Non voglio più, Il canto dei deportati. (Ediz. Las Vegas, 33 giri, L. 1980).

PITTURA

Per chi intende raccogliere le riproduzioni dei più famosi quadri e disegni sulla Resistenza italiana, segnaliamo:

GOTT MIT UNS, di Renato Guttuso, dedicato alla strage delle Fosse Ardeatine. E' una delle più alte manifestazioni artistiche sulla Resistenza italiana. Il volume, edito da Mondadori, costa L. 5000.

OMAGGIO ALLA RESISTENZA. E' una cartella che raccoglie 20 riproduzioni di quadri sulla Resistenza, opera dei più grandi artisti italiani (Guttuso, Mafai, Vespignani, Zancanaro, ecc.). La cartella — formato cm. 30 x 50 — si può richiedere alla Unione Donne Italiane, via della Colonna Antonina 41. Costa L. 5000. Ai lettori del Pioniere verrà eccezionalmente inviata contrassegno col 20 % di sconto, cioè a L. 4000.

CIRCOLI DI AMICI

UNA BELLA INIZIATIVA DEI PIONIERI DI COLLEFERRO

E' stato deciso di premiare gli amici che avevano raggiunto il maggior punteggio con i bollini, dando loro la possibilità di andare a vedere il film « Vincitori alla sbarra » con i soldi del Circolo. Abbiamo inoltre deciso di svolgere un tema sulla Resistenza e di premiare con L. 500 tutti i partecipanti. Al tema più bello poi, oltre alle 500 lire, verranno assegnate altre 1 000 lire. Vi inviamo gli svolgimenti perchè possiate decidere voi quale è il migliore. In questi ultimi tempi non abbiamo potuto fare di più a causa degli impegni scolastici, ma, appena finita la scuola, ci rifaremo, tanto più che ora abbiamo una sede « La casa del Pioniere », tutta per noi. (Stefano Cardillo per il Circolo « Pioniere » di Colleferro).

La vostra iniziativa per celebrare la Resistenza è ottima. Abbiamo ricevuto i lavori e fra pochi giorni vi daremo il nostro giudizio.

CINEMA PER I PIONIERI DI ALFONSINE

Nel comune di Alfonsine all'Associazione Pionieri dell'Unità sono oltre 400. Abbiamo realizzato alcuni spettacoli e tutte le domeniche hanno luogo proiezioni cinematografiche gratuite. Organizziamo anche gite, concorsi, ecc. Saremmo lieti se altri ragazzi volessero unirsi a noi. Fernando Raudi, responsabile dell'Associazione Pionieri, via Reale 159, Alfonsine.

Caro Fernando, siamo lieti di pubblicare il tuo annuncio. Quanto al materiale teatrale da te richiesto, attualmente non ne esiste.

IL GIORNALE DEGLI AMICI DI VERCELLI

Il Circolo Pionieri di Vercelli pubblica un giornalino mensile, i cui redattori sono: Tiziuccia e Primino Paregho, e Massimo Pensotti. Vorremmo dei consigli. Il Circolo ha sede in viale Rimembranza 92, ex 53, Vercelli.

Un numero del giornalino, per esempio, può essere dedicato a spiegare cos'è un Circolo, presentando le sue attività, le sue finalità, ecc. Un numero simile, distribuito fra gli amici, costituisce un'utile pubblicità per il Circolo. Altri numeri potrebbero essere dedicati alla Resistenza, alle vostre opinioni sulla scuola, ad una piccola antologia di vostri scritti e poesie, ad un'inchiesta sul vostro quartiere, ecc. Come vedete, la cosa migliore è fissare un tema unico e svolgere solo quello. Inoltre, se volete un giudizio sul giornalino, perchè non inviate i numeri già pubblicati? Quanto ai disegni di quel bambino di 4 anni, è semplice: insegnategli a fare un abbasso sopra quei simboli.

NUOVI CIRCOLI

SOLIERA — Dieci amici hanno costituito un nuovo Circolo a Soliera. La sede è in casa di William Silvestri, via Gambisa 15, Soliera (MO).

PELLARO — E' sorto il Circolo « Amici del Pioniere ». Conta per ora 7 soci. Presidente: Paolo Scudo, via Statale Jonica 106, n. 124, Pellaro

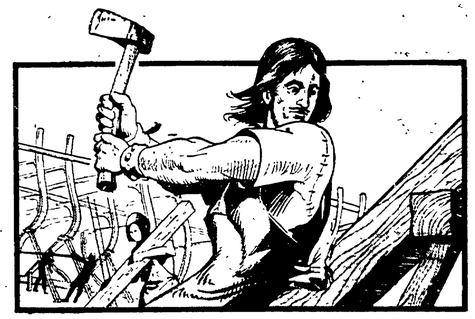
AMICI DI VALLEGGIA ATTENZIONE !

Mario Lavagna (via Valleggia Superiore 75, Valleggia, Savona) vuol formare un Circolo. Chi intende aiutarlo?

Ritagliate e incollate questo bollino sul tagliando

La raccolta dei bollini a punteggio dà diritto a ricevere bellissimi regali.

L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO



LA RUSSIA CAMBIA VOLTO

Nella seconda metà del Seicento, quando nei paesi della Europa occidentale la scienza era in piena fioritura e si avviava quell'insieme di trasformazioni tecniche, economiche e sociali che fu la rivoluzione industriale, la Russia era un immenso paese arretrato. Di questa arretratezza si rendevano conto alcuni uomini che sapevano valutare i progressi compiuto negli altri paesi; fra questi uomini vi era lo zar Pietro I (1672-1725). Proclamato zar nel 1682, quando aveva appena dieci anni, Pietro visse appartato mentre il paese era governato dalla sorella maggiore Sofia. In quegli anni Pietro amava giocare alla guerra, osservare il lavoro degli artigiani, studiare la navigazione. Nel 1689, quando Pietro aveva ormai diciassette anni, la zarina Sofia pensò di far ribellare contro di lui gli « streltsy », soldati mercenari. Pietro sventò il complotto e fece rinchiudere Sofia in un monastero. Nel 1697 lasciò Mosca in incognito, insieme ad una missione di duecento persone che doveva visitare l'Europa occidentale. Studiò le regole per il tiro delle artiglierie in Prussia, in Olanda lavorò come carpentiere nei cantieri navali (disegno a sinistra), in Inghilterra studio l'organizzazione statale e le costruzioni navali.

Agli inizi del regno di Pietro I la Russia era un paese povero e arretrato. Benchè nel Seicento fossero sorte alcune grandi fabbriche, la Russia era ben lontana dall'essere un paese industrialmente progredito, ed importava numerosi prodotti. L'artigianato era in misere condizioni per il peso delle imposte che rovinavano anche i piccoli commercianti; gli abitanti delle città erano oppressi dai governatori (disegno sopra a sinistra). L'organizzazione dello stato era assai arretrata e si fondava in gran parte sul potere dei bolari (nobili proprietari terrieri). Il sistema finanziario, che faceva pesare tasse molto gravose sulla popolazione, era poco efficiente e non assicurava allo stato le entrate necessarie. Le scuole erano poche, male organizzate e di modesto livello culturale; scarseggiavano perciò le persone preparate sia per gli incarichi amministrativi che per quelli militari. L'esercito era organizzato con criteri antiquati. Più drammatica ancora era la situazione nelle campagne (disegno sopra, a destra), poichè la maggior parte dei contadini erano servi della gleba e appartenevano ai proprietari delle terre. I sistemi di coltivazione erano quelli in uso da secoli, gli strumenti di lavoro erano in gran parte di legno; i raccolti erano magri, le condizioni di vita dei contadini miserabili.

Il ritorno di Pietro dall'estero fu affrettato dalla notizia di una rivolta degli « streltsy », che aveva lo scopo di proclamare Sofia zarina. Pietro, giunto a Mosca, si ritirò nel villaggio dove aveva vissuto da ragazzo; lì lo raggiunsero bolari, nobili, mercanti, semplici cittadini di Mosca, per confermargli la loro fedeltà. Pietro non volle che essi si inginocchiassero davanti a lui secondo l'uso antico e durante il ricevimento tagliò egli stesso le lunghe barbe dei bolari, simbolo delle vecchie usanze. L'amministrazione dello stato fu riformata, l'organizzazione dell'esercito radicalmente trasformata (e i risultati si videro il 27 giugno 1709 a Poltava, dove le truppe russe sconfissero le armate svedesi che erano considerate le migliori d'Europa), fu introdotto il calendario giuliano, fu migliorata l'organizzazione dell'istruzione, si diffusero i libri stampati, comparvero i primi giornali (1703), fu fondata l'Accademia navale e un istituto di medicina, l'industria ricevette un forte impulso soprattutto per la necessità di rifornire l'esercito, sorsero cantieri navali. Questi progressi furono realizzati imponendo pesanti sacrifici alla popolazione, a vantaggio della nobiltà e della nuova classe di funzionari; nell'attuazione delle sue riforme, Pietro fu spietato (giunse ad imprigionare il figlio che morì, probabilmente per le torture subite) e Lenin scrisse di lui che « ... non esitò a lottare con metodi barbari contro la barbarie ». Per consolidare le vittorie ottenute contro la Svezia, che davano alla Russia uno sbocco sul Mar Baltico e quindi la possibilità di più agevoli commerci con l'Europa occidentale, Pietro fece costruire alla foce della Neva una nuova città, che da lui prese il nome di Pietroburgo. Migliaia di contadini, lavorando nelle paludi con l'acqua fino alle ginocchia fecero sorgere una città moderna; tutti i mastri muratori della Russia furono mandati a costruire una città di pietre e mattoni (le vecchie città russe erano quasi tutte di legno) sotto la direzione di architetti stranieri. Il cuore fortificato della città era costituito dalla fortezza di Pietro e Paolo (figura sopra). Nel 1713 Pietroburgo divenne la capitale della Russia e pochi anni dopo contava già 70.000 abitanti. La Russia diventava un grande stato europeo.

(29 nuova serie, continua)